



PAROLA

Una nozione unica
per una ricerca
multidisciplinare

**I Convegno Internazionale per giovani ricercatori
Università per Stranieri di Siena
21-23 novembre 2018**

La ricerca umanistica si è orientata nel nuovo millennio verso temi, metodi e prospettive diversificate e innovative rispetto al passato. A tale spinta centrifuga non deve necessariamente corrispondere una dispersione delle energie e una individualizzazione del lavoro, e in molti aspetti della ricerca contemporanea un approccio multidisciplinare resta produttivo e fortemente auspicabile. Da questa convinzione nasce l'idea di una condivisione di temi, metodi e forze che possano arricchire e dare nuovi stimoli alla ricerca di ambito umanistico condotta presso l'Università per Stranieri di Siena. Per far ciò, i giovani ricercatori dell'ateneo propongono ai loro colleghi di altre università italiane ed estere di mettere insieme le conoscenze, per favorire un arricchimento reciproco.

Ogni forza centrifuga muove peraltro da un centro comune, che nel caso delle ricerche svolte nel nostro Ateneo può essere rappresentato dalla nozione di **parola**. La parola è l'oggetto di studio di molte discipline umanistiche (la letteratura, la filologia, la linguistica), ed è allo stesso tempo uno degli scopi dell'apprendimento linguistico. La riflessione sulla parola permette dunque di mostrare quanto sia salda la continuità tra le ricerche condotte in ambito umanistico, e quanto i diversi settori di ricerca si sfiorino concentrandosi spesso sul medesimo oggetto d'indagine.

La divisione delle proposte in aree disciplinari appare propedeutica a una collocazione razionale di ciascuna. Le sessioni del convegno saranno però organizzate per aree tematiche e non necessariamente disciplinari, nel tentativo di coniugare per quanto possibile la ricerca multidisciplinare su aspetti analoghi. Le aree interessate saranno:

- a) Letteratura, filologia e cultura italiana;
- b) Semiotica e linguistica generale;
- c) Linguistica italiana;
- d) Didattica delle lingue moderne.

Possono inviare proposte di comunicazione dottorandi e titolari di un qualsiasi contratto di ricerca (assegnisti, post-doc, ricercatori), senza limiti anagrafici. Gli abstract (della lunghezza massima di 300 parole esclusa bibliografia) vanno inviati **entro il 23 giugno** tramite il seguente link:

<http://linguistlist.org/easyabs/parola2018>

Ogni intervento avrà durata di 20 minuti.

La lingua ufficiale del convegno è l'italiano. In coerenza con le linee programmatiche esposte, saranno accolte relazioni in inglese, francese, tedesco e spagnolo.

È consigliata la presentazione di proposte a più voci, che possono coinvolgere anche (e auspicabilmente) giovani ricercatori di Unistrasi e colleghi di altri Atenei.

Per ogni area disciplinare è prevista una relazione plenaria di un docente. Tali relazioni saranno in linea con la materia del convegno. I docenti che hanno accolto il nostro invito sono:

- Emilia Calaresu (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia);
- Pietro Cataldi (Unistrasi);
- Paolo D'Achille (Università degli Studi Roma Tre);
- Massimo Vedovelli (Unistrasi).

A margine del Convegno (nel pomeriggio di venerdì 23 novembre), si prevede una tavola rotonda sulle modalità di conduzione e prosecuzione della ricerca scientifica, a cui prenderanno parte:

- Giuseppe Marrani (Unistrasi - delegato del Rettore alla ricerca);
- Maria Luisa Meneghetti (componente del Consiglio direttivo dell'ANVUR).
- Laura Ricci (Unistrasi - responsabile della ricerca per la SSDS);

È prevista una cena sociale la sera di giovedì 22 novembre 2018.

Per qualsiasi informazione rivolgersi a parola2018@unistrasi.it

Comitati:

Il Comitato scientifico che si occuperà di prendere visione degli abstract è composto dai docenti:

Pietro Cataldi (cataldi@unistrasi.it)

Massimo Palermo (palermo@unistrasi.it)

Massimo Vedovelli (vedovelli@unistrasi.it)

Marina Benedetti (benedetti@unistrasi.it)

Giovanna Frosini (frosini@unistrasi.it)

Pierangela Diadori (diadori@unistrasi.it)

Andrea Villarini (villarini@unistrasi.it)

Antonella Benucci (benucci@unistrasi.it)

Carla Bagna (bagna@unistrasi.it)

Giuseppe Marrani (marrani@unistrasi.it)

Laura Ricci (ricci@unistrasi.it)

Paola Dardano (dardano@unistrasi.it)

Rosend Arqués (rossend.arques@uab.cat)

Gerald Bernhard (gerald.bernhard@rub.de)

2) Temario

a) Letteratura, filologia e cultura italiana.

La letteratura è parola. La sua forza risiede nell'assidua sperimentazione di ipotesi di realtà, in continui e cangianti mondi possibili che non solo stimolano la nostra intelligenza ma toccano anche nel profondo la nostra emotività.

La parola letteraria è dunque parola che costruisce realtà attraverso la creazione di amalgami sempre nuovi, in una variazione infinita, che ci consentono di esaminare dall'interno i testi come straordinari organismi viventi.

Partendo da queste premesse, la tradizione letteraria ci propone due grandi modi di rapportarci al linguaggio della creazione. Al primo appartengono tutte quelle poetiche caratterizzate dalla fiducia nei confronti della parola, considerata strumento utile alla ricerca e alla creazione di senso. Al secondo appartengono, invece, tutte quelle poetiche caratterizzate dalla denuncia dei limiti del linguaggio nei confronti dell'immensità della realtà. Alla luce di questi due assi si possono leggere le manifestazioni letterarie di tutti i tempi:

- parole della fiducia, parole della sfida: poetiche dell'indicibile;
- la parola fra testo e storia della tradizione;
- parola e immagine: dall'ekphrasis al cinema;
- la parola in archivio: autocensura, autotraduzione e riscrittura.

b) Linguistica generale e semiotica:

Nella tradizione linguistica occidentale la parola è considerata un'unità di base, un concetto presente intuitivamente nella coscienza linguistica di ogni parlante. Tuttavia per il linguista definire cos'è la parola non è banale come può esserlo per un parlante. Il dibattito che ruota attorno a questa nozione chiave rimane, infatti, aperto e attuale ancora oggi.

Lo scopo del convegno è quello di riflettere sul concetto di parola in linguistica, considerando i diversi modelli e livelli di analisi linguistica, attraverso approfondimenti di natura sincronica, diacronica e contrastiva sull'italiano e le altre lingue del mondo.

Saranno quindi accolti interventi in linea con i seguenti argomenti:

- i processi formativi di nuove parole: il confine tra derivazione, flessione e composizione;
- il trattamento delle multi-word expressions: problematiche e criteri di identificazione;
- il lessico e le sue unità: prospettive, modelli, applicazioni computazionali;
- le classi di parole e nuovi modelli per la categorizzazione;
- le rappresentazioni del significato: strumenti e metodologie in uso della linguistica computazionale e della pratica lessicografica;
- le parole oltre i confini di una lingua: aspetti sociolinguistici e esiti del contatto nel lessico;
- la parola nei contesti sociali svantaggiati.

c) Linguistica italiana.

Le parole sono portatrici di un potere straordinario: evocano le vicende del passato e i costumi di un popolo, e mostrano il contatto con altre culture; attraverso le parole possiamo ricostruire il passato, indagare il presente e immaginare il futuro. Le parole, insomma, raccontano la storia della nostra cultura. Le linee principali indagate nel corso del Convegno saranno:

- la parola come vario oggetto della ricerca linguistica;
- storia etimologica e linguistica di singole parole;
- prospettive della ricerca lessicografica e lessicologica;

- parole e nuovo mondo: l'influsso delle varietà esterne al nostro patrimonio linguistico;
- la ricerca linguistica come supporto alle applicazioni informatiche;
- classi di parole e lessico tecnico.

d) Linguistica applicata e didattica delle lingue.

In linguistica applicata e in didattica delle lingue si percepisce una spinta epistemologica che pone la parola al centro della dinamica educativa, non come dimensione monolitica, ma come complesso poliedrico e molteplice. La parola diventa, dunque, ponte fra più lingue e culture, in relazione con i contesti sociali e didattici in cui viene impiegata. Si invitano relazioni che, in linea con la dimensione plurima della parola, si attengono a queste tematiche:

- l'acquisizione del lessico: forma e concetto per un'analisi inter e/o intra-linguistica, criteri di selezione, modelli, metodi e approcci di insegnamento e di valutazione;
- la forma digitale della parola: nuove tecnologie nella didattica delle lingue;
- oltre le parole: aspetti pragmatici e extralinguistici nella didattica delle lingue;
- la parola nei panorami linguistici urbani per fini didattici;
- le forme di mixing negli apprendenti bi- e multilingui (sul piano della morfologia, della fonologia, della semantica, ecc.);
- la parola e le parole: gestione di contesti educativi plurilingui e translanguaging.